

SOCIETA' PULA SERVIZI E AMBIENTE S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2024

Dati anagrafici	
Sede in	Via Santa Croce 30 PULA 09050 CA Italia
Codice Fiscale	03033680921
Numero Rea	CA 241387
P.I.	03033680921
Capitale Sociale Euro	41500.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	829999
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	COMUNE DI PULA

Stato patrimoniale

	31-12-2024	31-12-2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
7) altre	5.398	117
Totale immobilizzazioni immateriali	5.398	117
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	694	1.000
3) attrezzature industriali e commerciali	5.561	6.664
4) altri beni	144.487	145.537
Totale immobilizzazioni materiali	150.742	153.201
Totale immobilizzazioni (B)	156.140	153.318
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	2.866	2.646
Totale rimanenze	2.866	2.646
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	316.136	697.925
Totale crediti verso clienti	316.136	697.925
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	(56.104)	(56.104)
Totale crediti verso controllanti	(56.104)	(56.104)
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.510	21.045
Totale crediti tributari	24.510	21.045
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	124	714.626
Totale crediti verso altri	124	714.626
Totale crediti	284.666	1.377.492
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	216.922	218.618
3) danaro e valori in cassa	416	240
Totale disponibilità liquide	217.338	218.858
Totale attivo circolante (C)	504.870	1.598.996
D) Ratei e risconti	5.874	995
Totale attivo	666.884	1.753.309
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
	41.500	41.500
IV - Riserva legale		
	5.566	3.785
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	121.064	87.220
Varie altre riserve	1	-
Totale altre riserve	121.065	87.220

VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	21.181
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	75.976	14.445
Totale patrimonio netto	244.107	168.131
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	154.320	148.941
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	50.871	164.641
Totale debiti verso fornitori	50.871	164.641
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	41.890	26.671
Totale debiti tributari	41.890	26.671
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.043	20.905
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	24.043	20.905
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	150.961	1.223.120
Totale altri debiti	150.961	1.223.120
Totale debiti	267.765	1.435.337
E) Ratei e risconti	692	900
Totale passivo	666.884	1.753.309

Conto economico

	31-12-2024	31-12-2023
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.273.158	1.167.170
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	2.866	2.646
5) altri ricavi e proventi		
altri	72.198	1.678
Totale altri ricavi e proventi	72.198	1.678
Totale valore della produzione	1.348.222	1.171.494
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	105.261	137.642
7) per servizi	162.389	172.595
8) per godimento di beni di terzi	35.831	13.517
9) per il personale		
a) salari e stipendi	588.998	550.628
b) oneri sociali	143.594	127.682
c) trattamento di fine rapporto	43.466	39.714
e) altri costi	45.127	40.600
Totale costi per il personale	821.185	758.624
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.467	117
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	33.344	20.790
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	27.017
Totale ammortamenti e svalutazioni	34.811	47.924
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.646	1.310
14) oneri diversi di gestione	80.598	11.459
Totale costi della produzione	1.242.721	1.143.071
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	105.501	28.423
C) Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	293	711
Totale interessi e altri oneri finanziari	293	711
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(293)	(711)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	105.208	27.712
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	29.232	13.267
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	29.232	13.267
21) Utile (perdita) dell'esercizio	75.976	14.445

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2024

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2024, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale come indicato nel successivo paragrafo e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Attività svolte nel corso dell'esercizio 2024

La società svolge la propria attività nel settore diretto alla gestione, manutenzione dei beni patrimoniali e demaniali di proprietà dei soci siti nel territorio comunale di Pula. Inoltre, gestisce alcuni servizi pubblici e supporta i soci in alcune attività strumentali.

Il socio Comune di Pula ha affidato alla società i seguenti servizi:

- 1) gestione dei beni patrimoniali e demaniali;
- 2) gestione del servizio necroscopico e cimiteriale;
- 3) gestione del servizio di viabilità;
- 4) gestione del servizio di portierato presso il palazzo comunale;
- 5) supporto gestione amministrativa dell'attività dell'Ufficio Tributi.

Il socio agenzia regionale Sardegna Ricerche ha invece affidato i seguenti servizi:

- 1) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, delle relative pertinenze e delle strade;
- 2) manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti elettrici speciali sia interni che esterni, degli impianti di illuminazione, degli impianti idrici e fognari, delle cabine elettriche di trasformazione, dei gruppi elettrogeni e degli impianti di depurazione.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Al fine di facilitare la lettura della presente nota si riporta quanto già descritto nel precedente bilancio, integrandolo con i fatti avvenuti nell'esercizio 2024, al fine di rappresentare i principali fatti straordinari degli ultimi 4 esercizi come di seguito.

Nel corso dell'esercizio 2022, il socio non ha dato seguito all'impegno di compensare le reciproche partite creditorie come riportato nella nota integrativa del bilancio d'esercizio 2019, 2020 e 2021, di cui è opportuno riportare l'estratto:

"Si ricorda che a seguito della ricognizione amministrativo/contabile dei crediti/debiti TIA vantati nei confronti del socio Comune di Pula e dell'approvazione, da parte dello stesso socio del bilancio consolidato 2017, (delibera del consiglio comunale n. 182 del 16 novembre 2018), è stato formalmente avviato l'iter di compensazione contabile a cui ha fatto seguito la proposta di compensazione trasmessa al socio con PEC del 10 maggio 2019.

Gli effetti contabili della compensazione potranno riscontrarsi nel corso dell'esercizio 2020 durante il quale si contabilizzerà il venir meno del credito TIA di euro 1.079.340,05 . oggi rappresentato all'interno dei crediti verso

controllanti e il venir meno del debito correlato al servizio TIA di euro 1.003.133,29, oggi rappresentato all'interno dei debiti verso controllanti. La somma residua di euro 76.206,76 (che rappresenta un Credito della società verso il comune di Pula), in accordo con il socio Comune di Pula, potrà essere liquidata ovvero utilizzata in compensazione su partite diverse dalla TIA.

A tal proposito, con delibera del consiglio comunale n. 34 del 09 dicembre 2019, il socio Comune di Pula ha approvato il bilancio consolidato per l'esercizio 2018 provvedendo alla "riduzione dei crediti iscritti sulla società Pula Servizi e Ambiente S.r.l. per - la somma sopra richiamata di - 1.079.340,05 euro a seguito del non allineamento delle partite creditorie relative alla tariffa di igiene ambientale (TIA) degli esercizi antecedenti il 2010 per le quali il comune di Pula, compatibilmente con l'approvazione del rendiconto 2019, verificherà l'effettiva consistenza", così come riportato nella nota integrativa al bilancio consolidato, in sede di preconsolidamento.

Infatti, come riportato nel Rendiconto 2020 del Comune di Pula approvato con Delibera del CC n. 30 del 19 luglio 2021 e nei successivi rendiconti non appare la compensazione e nella relazione al rendiconto il Comune mantiene una posizione distinta da quella della società, pertanto il presente bilancio riconferma, relativamente alla partita TIA, permanendo le condizioni di iscrizione e mantenimento, gli stessi valori iscritti nel bilancio 2019, 2020 e 2021:

- credito TIA di euro 1.079.340,05, rappresentato all'interno dei crediti verso controllanti;*
- debito TIA di euro 1.003.133,29, rappresentato all'interno dei debiti verso controllanti."*

Dagli atti approvati nel 2024 dal socio Comune di Pula è stata definita la partita TIA, i cui effetti contabili hanno trovato rappresentazione nel presente bilancio, nello specifico:

- con delibera di Giunta n. 59 del 27/03/2024 il Socio Comune di Pula ha approvato l'accordo transattivo tra il Comune di Pula e la società Pula Servizi e Ambiente Srl stabilendo che *"il Comune di Pula, a titolo di vantaggio compensativo ai sensi dell'art. 2497, comma 1°, c.c. e allo scopo di rimuovere il contestato danno da abusivo esercizio di attività di direzione e coordinamento come sopra descritto, si impegna a corrispondere a favore della Società l'importo di € 1.003.133,29 a mezzo bonifico bancario entro venti giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del consiglio comunale; di contro la Società dichiara che per effetto del pagamento delle somme di cui al punto (i) che precede si trova in una situazione di equilibrio patrimoniale e finanziario e, per l'effetto, risulta legittima la restituzione del finanziamento soci meglio descritto nelle superiori premesse, di guisa che (a) assume l'impegno di corrispondere al Comune di Pula a mezzo bonifico bancario l'importo di € 1.003.133,29 entro 15 gg. dal pagamento delle somme di cui al punto (i); (b) rinuncia all'ulteriore somma di € 76.206,76, derivante dalla differenza tra € 1.079.340,05 e € 1.003.133,29, somma iscritta nel bilancio della società a titolo di credito TIA 2006-2009, ma contestata dall'ente e per la quale non vi è mai stata accettazione della cessione dello stesso credito TIA da parte del Comune; (c) rinuncia a qualsivoglia ulteriore pretesa, diritto e/o azione dipendente, connessa, collegata con la pretesa illegittima attività di direzione e coordinamento esercitata nei suoi confronti dal Comune nella gestione del servizio di nettezza e igiene urbana relativamente agli anni dal 2006 al 2009 o comunque connessa o dipendente dai fatti menzionati in premessa";*

- con delibera di Consiglio n. 8 del 08/04/2024, considerato che è stato fatto proprio dalla Giunta l'accordo transattivo redatto dal Legale incaricato dall'Amministrazione e sottoscritto lo stesso dal Legale Rappresentante dell'Ente contenente a scopo transattivo che il Comune di Pula, a titolo di vantaggio compensativo ai sensi dell'art. 2497, comma 1°, c.c. e allo scopo di rimuovere il contestato danno da abusivo esercizio di attività di direzione e coordinamento, è stato riconosciuto un debito fuori bilancio par ad euro 1.003.133,29 ai sensi dell'articolo 194 lett. e) del D.Lgs. 267/2000, correlato al servizio TIA come sopra ampiamente descritto.

A seguito di tali atti, la società Pula Servizi e Ambiente Srl ha:

- incamerato le somme pagate dal Comune e prontamente utilizzate per pagare il debito nei confronti dello stesso, ciò al fine di evitare una compensazione contabile tra le posizioni di segno opposto lasciando traccia del flusso finanziario in entrata e in uscita;
- ha rinunciato al credito residuo di euro 76.206,76;
- ha rilevato il venir meno del debito verso il Comune relativo alla gestione della mensa nonché un debito residuo relativo alla raccolta dei rifiuti per euro 55.027,42 ed euro 13.988,07.

Gli effetti contabili di quanto sopra esposto sono contenuti nei paragrafi successivi.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C. .

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del C.C. e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del C.C. e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si evidenzia che la società, rientrando nei limiti ex art. 2435-bis del codice civile inerente la redazione del bilancio abbreviato, in quanto non ha emesso titoli negoziati in mercati regolamentati, e non ha superato due dei seguenti limiti:

- 1) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro;
- 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro;
- 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità;

ha optato per la redazione del bilancio ordinario al fine di una rappresentazione più completa dei fatti di gestione.

Alla luce di quanto sopra e ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 7, del Codice Civile, la società non redige la relazione sulla gestione. La scelta di non redigere la relazione sulla gestione è motivata dalle ridotte dimensioni e dalla complessiva semplicità della struttura aziendale, che non rendono necessaria un'ulteriore illustrazione del rendimento economico e della situazione patrimoniale e finanziaria rispetto a quanto già espresso nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella presente nota integrativa.

Continuità aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonostante i rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche causate da turbolenze economiche e geopolitiche globali; infatti, nel 2024, l'economia mondiale ha attraversato una fase di transizione caratterizzata da una crescita moderata, influenzata da complessi fattori geopolitici e monetari. Le tensioni internazionali, dai conflitti in Ucraina al Medio Oriente, continuano a condizionare gli scambi commerciali, mentre le principali banche centrali mantengono politiche monetarie prudenti per controllare un'inflazione che, dopo i picchi del 2022-2023, sta gradualmente rientrando verso i target prefissati. Il quadro complessivo rivela una fase di assestamento globale, dove l'incertezza geopolitica, l'evoluzione delle catene di approvvigionamento e la trasformazione dei modelli energetici disegnano uno scenario economico in costante ridefinizione. Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi considerando la tenuta dei ricavi dell'esercizio che non hanno subito alcuna contrazione, tenuto anche conto che la presente è una società in house e che pertanto opera sulla base dei servizi affidati dal socio Comune di Pula.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda sulla base dello studio e analisi dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.

In considerazione dell'andamento economico della Società, l'Amministratore ritiene che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili oltre all'eventuale supporto da parte dei soci, come dimostrato in passato, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi.

Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
- b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
- c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, l'Organo amministrativo ha maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza". La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Non si è modificato alcun criterio di valutazione.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C..
Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale software di proprietà capitalizzato);
- spese di manutenzione su beni di terzi da ammortizzare.

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 5.398.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Si evidenzia che la società, non ha applicato la sospensione delle quote di ammortamento per l'esercizio 2024.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 5.398, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi rappresentate al netto del fondo ammortamento.

Oneri accessori su finanziamenti

Non ricorre la fattispecie.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2024	5.398
Saldo al 31/12/2023	117
Variazioni	5.281

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	2.391	2.525	5.902	10.818
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.391	2.525	5.785	10.701
Valore di bilancio	0	0	117	117
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	-	6.748	6.748
Ammortamento dell'esercizio	-	-	1.467	1.467
Totale variazioni	-	-	5.281	5.281
Valore di fine esercizio				
Valore di bilancio	0	0	5.398	5.398

Dettaglio contributi c/impianti (OIC 24 par. 90)

Non ricorre la fattispecie.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Fra le immobilizzazioni immateriali non si rilevano costi di impianto, ampliamento e sviluppo.

Immobilizzazioni materiali**CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 150.742, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali - Contributi in Conto impianti - metodo diretto

Non ricorre la fattispecie

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2024 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Si evidenzia che la società, a norma dell'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 14.08.2020 n. 104, come modificato dall'art.3, c.8, del D.L. 198/2022, **non ha** applicato la sospensione delle quote di ammortamento per l'esercizio 2023 e 2024.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Terreni e fabbricati Terreni e aree edificabili/edificate Fabbricati a uso civile abitazione Fabbricati industriali e commerciali Costruzioni leggere	Non sussiste la fattispecie
Impianti e macchinari	

Impianti Generici	15%
Impianti Specifici	20%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
	20%
Autoveicoli da trasporto	
Automezzi da trasporto	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	
Autovetture e motocicli	25%
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	12%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è provveduto al calcolo degli ammortamenti pro-rata temporis.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2024	150.742
Saldo al 31/12/2023	153.201
Variazioni	-2.459

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	10.170	31.762	238.938	280.870
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	9.170	25.098	93.401	127.669
Valore di bilancio	1.000	6.664	145.537	153.201
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	3.001	27.883	30.884
Ammortamento dell'esercizio	306	4.104	28.933	33.343
Totale variazioni	(306)	(1.103)	(1.050)	(2.459)
Valore di fine esercizio				
Valore di bilancio	694	5.561	144.487	150.742

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2024 è pari a euro 504.870. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 1.094.126 relativa sostanzialmente alla definizione delle partite TIA.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni utilizzati per la normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di 2.866.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2024 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.646	220	2.866
Totale rimanenze	2.646	220	2.866

Svalutazioni

Non ricorre la fattispecie.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 4) verso imprese controllanti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

La valutazione dei crediti commerciali, iscritti alla voce C.II.1), è stata effettuata al costo ammortizzato, che, in assenza di costi di transazione e in sostanziale coincidenza tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato, corrisponde al loro valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Tali crediti scaturiscono dalle fatture emesse e dalle fatture da emettere verso i soci Comune di Pula e Sardegna

Ricerche per lo svolgimento dei seguenti servizi:

- gestione dei beni patrimoniali e demaniali;
- gestione del servizio necroscopico e cimiteriale;
- gestione del servizio di viabilità;
- gestione del servizio di portierato presso il palazzo comunale;
- supporto gestione amministrativa dell'attività dell'Ufficio Tributi;
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, delle relative pertinenze e delle strade;
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti elettrici speciali sia interni che esterni, degli impianti di illuminazione, degli impianti idrici e fognari, delle cabine elettriche di trasformazione, dei gruppi elettrogeni e degli impianti di depurazione.

Inoltre, non si è effettuata alcuna attualizzazione in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza, i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Credito d'imposta ricerca sviluppo, innovazione 4.0 e design

Non sussiste la fattispecie

Detrazioni fiscali per interventi edilizi delle imprese (OIC – Comunicazioni sulle modalità di contabilizzazione dei bonus fiscali)

Non sussiste la fattispecie.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1, cc. 1056 - 1063 della L. n. 178/2020 e ss.mm. (da ultimo, art.1 c.445 lett. b) e c) L.30/12/2024 n. 207 – L. di bilancio per il 2025) dispongono misure agevolative per gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, indicati negli allegati A e B annessi alla legge 232/2016, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati.

In relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, la misura del contributo è la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 01.01.2023 al 31.12.2024
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	• 20% per investimenti fino a 2,5 milioni • 10% oltre 2,5 e fino a 10 milioni • 5% per investimenti oltre 10 e fino a 20 milioni • 5% per investimenti inclusi nel PNRR diretti alla realizzazione di obiettivi di transizione ecologica tra 10 e 50 milioni di euro (art. 10 del DL 4/2022)

Tipologia beni	Investimento dal 01.01.2024 al 31.12.2024 (o al 30.06.2025 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2024)
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	• aliquota del 15% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 284.666.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	697.925	(381.789)	316.136	316.136
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	(56.104)	0	(56.104)	(56.104)
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	21.045	3.465	24.510	24.510
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	714.626	(714.502)	124	124
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.377.492	(1.092.826)	284.666	284.666

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "*crediti verso altri*", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 124.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Partite commerciali attive da liquidare	124,00

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Area geografica	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	316.136
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	(56.104)
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	24.510
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	124
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	284.666

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 217.338, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	218.618	(1.696)	216.922
Denaro e altri valori in cassa	240	176	416
Totale disponibilità liquide	218.858	(1.520)	217.338

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.
I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 5.874.
Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	825	4.350	5.175
Risconti attivi	170	529	699
Totale ratei e risconti attivi	995	4.879	5.874

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2024	31/12/2023
Risconti attivi su assicurazioni	98	33
Risconti attivi taxa possesso veicoli aziendali	126	24
Risconti attivi taxa possesso veicoli aziendali uso promiscuo dipendenti	415	88
Risconti attivi su abbonamenti	47	25
Risconti attivi su commissioni e oneri bancari	13	
TOTALE	699	170

Ratei attivi	31/12/2024	31/12/2023
Prestazione straordinaria sport e spettacolo		825
Rateo attivo Ft FATTPA 8_25 26/02/25 Comune di Pula	5.175	
Totale	5.175	825

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei attivi	5.175		
Risconti attivi	699		

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 244.107 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 75.976. Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		
Capitale	41.500	-		41.500
Riserva legale	3.785	-		5.566
Altre riserve				
Riserva straordinaria	87.220	-		121.064
Varie altre riserve	-	-		1
Totale altre riserve	87.220	-		121.065
Utili (perdite) portati a nuovo	21.181	21.181		-
Utile (perdita) dell'esercizio	14.445	14.445	75.976	75.976
Totale patrimonio netto	168.131	35.626	75.976	244.107

Poiché la società non si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento dell'anno 2024 e negli anni precedenti non ha destinato a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata in applicazione dell'art. 60 c. 7-ter del D.L. 104/2020.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità

riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei/l prospetti/o seguenti/e.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	41.500	Conferimento soci	B	41.500
Riserva legale	5.566	Riserva di Utili	A, B	5.566
Altre riserve				
Riserva straordinaria	121.064	Riserva di Utili	A, B	121.064
Varie altre riserve	1			-
Totale altre riserve	121.065			121.064
Totale	168.131			168.130
Residua quota distribuibile				168.130

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

ASSEGNAZIONE IMMOBILI/BENI AI SOCI

Non sussiste la fattispecie.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro 1. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenziano:

- a. nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 154.320.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 154.320.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	148.941
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	43.466
Utilizzo nell'esercizio	38.087
Totale variazioni	5.379
Valore di fine esercizio	154.320

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Debiti di natura finanziaria

In bilancio non sono iscritti debiti di natura finanziaria.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Inoltre, non si è effettuata alcuna attualizzazione in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali

agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Fornitori generici no gestione partite	837
Tributo provinciale	149.571

Relativamente a tale debito (Tributo provinciale) la società sta completando la verifica dei requisiti del mantenimento e/o cancellazione, ad oggi non ancora completata, i cui effetti contabili si avranno a partire dall'esercizio 2025.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 267.765.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	164.641	(113.770)	50.871	50.871
Debiti tributari	26.671	15.219	41.890	41.890
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	20.905	3.138	24.043	24.043
Altri debiti	1.223.120	(1.072.159)	150.961	150.961
Totale debiti	1.435.337	(1.167.572)	267.765	267.765

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi**CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 692.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	900	(208)	692
Totale ratei e risconti passivi	900	(208)	692

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Ratei passivi	31/12/2024	31/12/2023
Ratei passivi su prestazioni professionali legali	465	450
Costi per servizi straordinari su beni demaniali	227	450
Totale	692	900

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti passivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei passivi	692		
Risconti passivi	692		

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.273.158.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5).

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente una sola attività.

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

CATEGORIA	31/12/2024	31/12/2023
Beni Demaniali e Patrimoniali	350.000	350.000
Area Viabilità, circolaz e serv. connessi	265.000	263.428
Servizi necroscopici e patrimoniali	85.000	100.000
Prestaz.straord.sett. sport e spettacolo	6.210	825
Prestaz. straord. beni demaniali e patrim.	4.900	14.228
Servizi di manut. ord. Sardegna Ricerche	433.587	363.392
Servizi di manut. straord. Sardegna Ricerche	0	700
Servizio di portierato	49.180	46.947
Serv.Supporto Accertamento TIA-TARI	32.495	6.860
Servizio di gestione e pulizie wc comune	36.263	0
TOTALI	1.269.335	1.166.380

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Contributi c/impianti

La voce A.5 del Conto economico non comprende contributi in conto impianti a cui la società ha avuto accesso nel corso dell'esercizio in commento.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.242.721.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	var %
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	137.642	105.261	- 32.381	-24%
Per servizi	172.595	162.389	- 10.206	-6%
Per godimento di beni di terzi	13.517	35.831	22.314	165%
Per il personale:				
a) salari e stipendi	550.628	588.998	38.370	7%
b) oneri sociali	127.682	143.594	15.912	12%
c) trattamento di fine rapporto	39.714	43.466	3.752	9%
d) trattamento di quiescenza e simili			-	
e) altri costi	40.600	45.127	4.527	11%
Ammortamenti e svalutazioni:			-	
a) immobilizzazioni immateriali	117	1.467	1.350	1154%
b) immobilizzazioni materiali	20.790	33.344	12.554	60%
c) altre svalut.ni delle immobilizzazioni	-	-	-	
d) svalut.ni crediti att. Circolante	27.017	-	- 27.017	
Variazioni delle rimanenze di materie, sussidiarie, di cons. e merci	1.310	2.646	1.336	102%
Accantonamento per rischi	-	-	-	0%
Altri accantonamenti	-	-	-	
Oneri diversi di gestione	11.459	80.598	69.139	603%
Arrotondamento	-	-	-	
Totali	1.143.071	1.242.721	99.650	9%

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle eventuali imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce D.12 del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2024, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

I crediti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, accolgono gli acconti versati, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2024, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Le imposte correnti imputate a bilancio alla voce 20 a) ammontano a euro 29.232.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, l'utile (o la perdita) prima delle imposte, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è stato determinato con il metodo diretto, evidenziando direttamente i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dalle attività incluse nell'attività operativa, in altre parole, il flusso di liquidità è scomposto nelle principali categorie di pagamenti ed incassi lordi.

I flussi finanziari dell'**attività di investimento** comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari dell'**attività di finanziamento** comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2024, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (ivi inclusi eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio art. 2427 c.1 6-bis C.C.)
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	8
Altri dipendenti	18
Totale Dipendenti	27

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e al Sindaco Unico nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	24.582	10.400

Compensi

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base di apposita delibera di assemblea dei soci, conformemente con quanto stabilito dall'articolo 4 del decreto-legge n. 95 del 2012, il quale stabilisce che "... a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".

Anche il compenso dell'amministratore unico corrisposto maturato nell'anno 2024 rientra nel limite di spesa previsto dalla normativa vigente. Si evidenzia che il compenso è da intendersi al lordo di contributi e oneri (euro 3.390,72).

Anticipazioni, crediti, garanzie

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti al revisore legale per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. sono ricompresi all'interno del compenso corrisposto al Sindaco Unico il quale svolge entrambe le funzioni.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti/soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sull'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte dell'ente territoriale COMUNE DI PULA, il quale, in forza del controllo della società ai sensi dell'articolo 2359 C.C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione al capitale imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla società Pula Servizi e Ambiente Srl.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali del bilancio approvato dall'Ente COMUNE DI PULA con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 11/04/2025 e riferito all'esercizio 2024, pubblicato nel sito istituzionale.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	11/04/2025	29/04/2025
B) Immobilizzazioni	76.470.622	75.247.400
C) Attivo circolante	28.252.101	27.593.660
Totale attivo	104.722.723	102.841.060
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	9.332.618	9.332.618
Riserve	47.131.616	46.680.971
Utile (perdita) dell'esercizio	2.144.965	5.448.283
Totale patrimonio netto	104.722.722	102.841.060
B) Fondi per rischi e oneri	136.262	1.026.948
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	8.565	8.565
D) Debiti	18.370.558	19.393.078
E) Ratei e risconti passivi	14.870.718	13.671.460
Totale passivo	104.722.723	102.841.060

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	11/04/2025	29/04/2024
A) Valore della produzione	18.944.959	19.024.207

B) Costi della produzione	14.212.032	13.609.520
C) Proventi e oneri finanziari	850.851	276.917
Imposte sul reddito dell'esercizio	152.191	140.712
Utile (perdita) dell'esercizio	2.144.965	5.448.283

Si evidenzia che l'Ente COMUNE DI PULA che esercita l'attività di direzione e coordinamento ha redatto il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2023 approvato con delibera del consiglio comunale n. 33 del 27/09/2024 e ha in corso la redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2024.

.

.

INFORMAZIONI CONTROLLO ANALOGO

La società Pula Servizi e Ambiente srl è soggetta all'attività di vigilanza e controllo esercitata dal Comune di Pula e da Sardegna Ricerche retta secondo il modello dell'in house providing, secondo quanto disposto dalla vigente disposizioni in materia (D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i e D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.) e dalle Linee Guida Anac n. 7 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs.50 /2016».

L'attività di vigilanza e controllo è disciplinata dal "Regolamento sulle modalità dell'esercizio del controllo analogo congiunto Comune di Pula e Sardegna Ricerche sulla società Pula Servizi e Ambiente srl retta secondo il modello dell'in house providing", conservato agli atti della società, il quale tiene anche conto delle modifiche introdotte in materia di controlli sulle società partecipate ai sensi dell'art. 147 quater del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. (TUEL).

Informazioni ex art. 15, c. 5, Direttiva 2014/24/Ue

Si ritiene che a partire dall'approvazione della bozza di bilancio da parte del Cda dell'in house, alla relazione del collegio sindacale e/o revisore contabile sino alla verbalizzazione dell'assemblea della società dovrà essere messo in evidenza quanta parte del fatturato – o meglio dei ricavi – conseguibili e conseguiti dalla società sia riferito ad attività e servizi svolti nell'interesse dei soci e quanta rivolta all'esterno per il conseguimento di maggiori efficienze gestionali.

Ai sensi di quanto esposto si dà atto che oltre l'80% delle attività della Pula Servizi e Ambiente srl è effettuata nello svolgimento di attività affidate dai soci.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Ricerca e sviluppo

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal 2° comma, lett. h), n.1, dell'art. 25 del D.L. 179/2012.

Non ricorre la fattispecie.

Ricerca e sviluppo

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'art. 4, comma 1, lett. e) 1), del D.L. 3/2015.

Non ricorre la fattispecie.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 75.976 , come segue:

- il 5%, pari a euro 3.798,8, alla riserva legale;
- per la restante parte alla riserva straordinaria.

Oltre a completare le informazioni previste dall'art. 2427 C.C., di seguito si riportano anche ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della società non risultano essere stati oggetto delle rivalutazioni.

Nota integrativa, parte finale

F.to l'Ammministratore

Fabio Sanna

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 al bilancio chiuso al 31 dicembre 2024

Signori soci della Società Pula Servizi e Ambiente Srl

Relazione sul bilancio d'esercizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio della Società Pula Servizi e Ambiente Srl, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Giudizio

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Pula Servizi e Ambiente Srl al 31 dicembre 2024 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi internazionali (ISA Italia).

Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte di controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità del revisore

E' mia la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale.

Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di

principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

La Società è esonerata dalla redazione della Relazione sulla gestione come disposto dall'art.2428, in quanto non ha superato i limiti previsti dall'art. 2435 bis, comma 1.

Giudizio sulla continuità aziendale

In conformità all'art. 2423 bis del Codice Civile, ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione n.570 al fine di esprimere un giudizio sulla continuità aziendale della Società Pula Servizi e Ambiente Srl.

Richiamando il giudizio positivo sopra espresso per l'intero bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, **esprimo quindi parere positivo esplicito sulla continuità aziendale** della Società Pula Servizi e Ambiente Srl.

Cagliari, lì 30 maggio 2025

Il Revisore Legale
F.to Dott. Aldo Cadau

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del

Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.*

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società come per lo scorso anno ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico biennale e quindi l'esercizio corrente al precedente, sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

E' opportuno precisare che la società, relativamente agli affidamenti diretti in regime di house-providing da parte del socio **Comune di Pula**, non ha un obiettivo finale di conseguire margini economici elevati e trarre profitto, anzi l'affidamento in house-providing trova giustificazione proprio nella convenienza economica dell'affidamento diretto rispetto al ricorso al mercato.

ANALISI ECONOMICA - DETTAGLIO

REDDITIVITA' DEL CAPITALE PROPRIO (R.O.E.)

FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	31-dic-2024	%	31-dic-2023	%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO /CAPITALE PROPRIO		45,19%		9,40%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	75.976		14.445	
CAPITALE PROPRIO	168.131		153.686	

INDICE DI INDEBITAMENTO (LEVERAGE)

FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	31-dic-2024		31-dic-2023	
TOTALE IMPIEGHI/CAPITALE PROPRIO		4,83		11,41
TOTALE IMPIEGHI	811.656		1.753.309	
CAPITALE PROPRIO	168.131		153.686	

REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO (R.O.I.)

FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	31-dic-2024	%	31-dic-2023	%
RISULTATO OPERATIVO/TOTALE IMPIEGHI		13,00%		1,62%
RISULTATO OPERATIVO	105.501		28.423	
TOTALE IMPIEGHI	811.656		1.753.309	

REDDITIVITA' LORDA DELLE VENDITE (R.O.S.)

FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	31-dic-2024	%	31-dic-2023	%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI PROD. /RICAVI		8,29%		2,44%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	105.501		28.423	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	1.273.158		1.167.170	

INDICE DI ROTAZIONE DEGLI IMPIEGHI

FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	31-dic-2024		31-dic-2023	
RICAVI DI VENDITA/TOTALE IMPIEGHI		1,57		0,67
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	1.273.158		1.167.170	
TOTALE IMPIEGHI	811.656		1.753.309	

ANALISI PATRIMONIALE - DETTAGLIO

RIGIDITA' DEGLI IMPIEGHI				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	31-dic-2024	%	31-dic-2023	%
IMMOBILIZZAZIONI/TOTALE IMPIEGHI		47,63%		70,30%
IMMOBILIZZAZIONI	386.594		1.232.659	
TOTALE IMPIEGHI	811.656		1.753.309	

ELASTICITA' DEGLI IMPIEGHI				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	31-dic-2024	%	31-dic-2023	%
ATTIVO CIRCOLANTE/TOTALE IMPIEGHI		52,37%		29,70%
ATTIVO CIRCOLANTE	425.062		520.650	
TOTALE IMPIEGHI	811.656		1.753.309	

INDICE DI ELASTICITA'				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	31-dic-2024	%	31-dic-2023	%
ATTIVO CIRCOLANTE/IMMOBILIZZAZIONI		109,95%		42,24%
ATTIVO CIRCOLANTE	425.062		520.650	
ATTIVO IMMOBILIZZATO	386.594		1.232.659	

INCIDENZA DEI DEBITI A BREVE TERMINE				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	31-dic-2024	%	31-dic-2023	%
PASSIVITA' A BREVE TERMINE/TOTALE IMPIEGHI		33,08%		24,70%
PASSIVITA' A BREVE TERMINE	268.457		433.104	
TOTALE IMPIEGHI	811.656		1.753.309	

INCIDENZA DEI DEBITI A MEDIO E LUNGO TERMINE				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	31-dic-2024	%	31-dic-2023	%
PASSIVITA' CONSOLIDATE/TOTALE IMPIEGHI		19,01%		65,71%
PASSIVITA' CONSOLIDATE	154.320		1.152.074	
TOTALE IMPIEGHI	811.656		1.753.309	

INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO (AUTONOMIA FINANZIARIA)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	31-dic-2024	%	31-dic-2023	%
CAPITALE PROPRIO/TOTALE IMPIEGHI		20,71%		8,77%
CAPITALE PROPRIO	168.131		153.686	
TOTALE IMPIEGHI	811.656		1.753.309	

DIPENDENZA FINANZIARIA				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	31-dic-2024		31-dic-2023	
CAPITALE DI TERZI/TOTALE IMPIEGHI		0,52		0,90
CAPITALE DI TERZI (passività a breve + passività consolidate)	422.777		1.585.178	
TOTALE IMPIEGHI	811.656		1.753.309	

INDICE DI INDEBITAMENTO				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	31-dic-2024	%	31-dic-2023	%
PATRIMONIO NETTO / TOTALE PASSIVITA'		57,74%		10,61%
PATRIMONIO NETTO	244.107		168.131	
TOTALE PASSIVITA'	422.777		1.585.178	

INDICE DI RICORSO AL CAPITALE DI TERZI				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	31-dic-2024		31-dic-2023	
CAPITALE DI TERZI/PATRIMONIO NETTO		2,51		10,31
CAPITALE DI TERZI (passività a breve + passività consolidate)	422.777		1.585.178	
CAPITALE PROPRIO	168.131		153.686	

2.2. Indicatori prospettici

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 la società non ha fatto ricorso all'indebitamento e non ha rilevato oneri finanziari e quote capitale relative a rimborsi di finanziamenti. Le attuali disponibilità coprono le esigenze finanziarie dell'attività ordinaria della società.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta Relazione verrà trasmessa all'organo di controllo della società e al socio.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società' partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024.

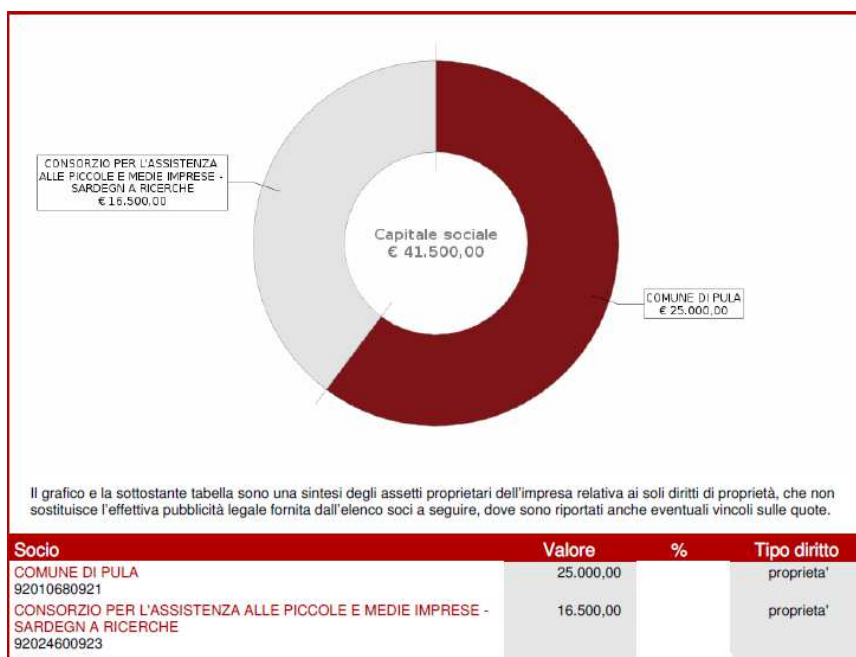
1. LA SOCIETÀ.

La società è stata costituita in data 21 aprile 2006 e iscritta al registro delle imprese in data 28 aprile 2006. In data 2 novembre 2006 è stata avviata l'attività d'impresa di:

- Mantenimento dei beni demaniali e patrimoniali del Comune di Pula mediante interventi di manutenzione e riparazione;
- Aggiornamento segnaletica stradale e viabilità;
- servizio necroscopico e cimiteriale mediante lavori di pulizia e mantenimento della struttura cimiteriale;
- Rimozione fiori appassiti e pulizia vasi;
- Installazione e manutenzione impianti elettrici, elettronici, climatizzazione e riscaldamento, idrosanitari, gas, sollevamento e antiincendio

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2024 è il seguente:



3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un amministratore unico, nominato con delibera assembleare in data 11 giugno 2024 (che ha previsto il suo rinnovo) e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un sindaco unico/revisore nominato con delibera assembleare in data 11 giugno 2024 (che ha previsto il suo rinnovo) e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2024 è la seguente:

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	8
Altri dipendenti	18
Totale Dipendenti	27

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024.

Allo stato attuale, tenuto conto che la società svolge esclusivamente le attività inerenti i servizi affidati dai soci pubblici, è caratterizzata da una forte connotazione di costi variabili ed una elevata redditività, pertanto non si riscontra un rischio di crisi aziendale.

Nello specifico la società svolge la propria attività nel settore diretto alla gestione, manutenzione dei beni patrimoniali e demaniali di proprietà dei soci siti nel territorio comunale di Pula. Inoltre gestisce alcuni servizi pubblici e supporta i soci in alcune attività strumentali.

Il socio Comune di Pula ha affidato alla società i seguenti servizi:

- 1) gestione dei beni patrimoniali e demaniali;
- 2) gestione del servizio necroscopico e cimiteriale;
- 3) gestione del servizio di viabilità;
- 4) gestione del servizio di portierato presso il palazzo comunale;
- 5) supporto gestione amministrativa dell'attività dell'Ufficio Tributi.

Il socio agenzia regionale Sardegna Ricerche ha invece affidato i seguenti servizi:

- 1) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, delle relative pertinenze e delle strade;
- 2) manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti elettrici speciali sia interni che esterni, degli impianti di illuminazione, degli impianti idrici e fognari, delle cabine elettriche di trasformazione, dei gruppi elettrogeni e degli impianti di depurazione.

7. CONCLUSIONI.

Tenuto conto di quanto riportato nei paragrafi precedenti l'organo amministrativo ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia **da escludere**.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l’acquisto di beni, servizi e lavori - regolamento acquisti in economia (allegato al Regolamento di cui al precedente) - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale.	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	